

MEDICINA DI GENERE

Il Piano per l'applicazione e la diffusione della Medicina di Genere

Gruppo Medicina di Genere*

Corresponding author: angela.napoli@uniroma1.it

Introduzione

Il "genere" si è affermato come tema nella metà del secolo scorso in seguito alle rivendicazioni del movimento femminista affinché l'attenzione alla salute delle donne fosse almeno pari a quella rivolta agli uomini. Per lungo tempo ci si è focalizzati quasi esclusivamente sugli aspetti sessuali e riproduttivi femminili, aspetti certamente importanti ma, non unici.

L'approccio di diagnosi e cura rivolto al ruolo di genere, si è sviluppato poi nel corso dei decenni considerando anche i fattori sociali e culturali che li influenzano.

La ricerca è andata avanti e ora conosciamo aspetti importanti che richiedono attenzione, ma anche azione. Nonostante 20 anni di storia, la medicina di genere è ancora largamente sconosciuta non soltanto tra la popolazione generale, ma anche e soprattutto tra gli/le addetti/e ai lavori.

Il tema della medicina di genere dovrebbe essere considerato di pari passo con quello dell'appropriatezza clinica e della "centralità della persona nel percorso di cura".

Pertanto, diventa determinante agire per lo sviluppo e la diffusione della "cultura" della medicina genere-specifica.

La legge 3/2018 "Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della Salute", promulgata nel gennaio 2018, all'articolo 3 stabilisce e predispone il "Piano per l'applicazione e la diffusione della medicina di genere" nel Servizio Sanitario Nazionale.

Il Piano (di cui un ampio compendio viene riportato nell'Appendice che segue) è il risultato del lavoro e della stretta collaborazione tra Ministero della Salute, Centro di Riferimento per la Medicina di Genere dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), di un Tavolo tecnico-scientifico di esperti regionali in medicina di genere e dei referenti per la medicina di genere della rete degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, di AIFA e AGENAS.



OPEN
ACCESS



PEER-
REVIEWED

Citation Napoli A. Il Piano per l'applicazione e la diffusione della Medicina di Genere. JAMD 25:198–202, 2022.

DOI 10.36171/jamd22.25.3.1

Editor Luca Monge, Associazione Medici Diabetologi, Italy

Received September, 2022

Accepted September, 2022

Published November, 2022

Copyright © 2022 A. Napoli et al. This is an open access article edited by [AMD](#), published by [Idelson Gnocchi](#), distributed under the terms of the [Creative Commons Attribution License](#), which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author and source are credited.

Data Availability Statement All relevant data are within the paper and its supporting Information files.

Funding The Author received no specific funding for this work.

Competing interest The Author declares no competing interests.

*Patrizia Ruggeri, Anna Bogazzi, Elisabetta Brun, Maria Rosaria Cristofaro, Annalisa Giancaterini, Annalisa Giandalia, Chiara Giuliani, Angela Napoli.

Con l'approvazione del Piano, per la prima volta in Italia, viene inserito il concetto di "genere" in sanità. Nell'era della medicina personalizzata è importante, indispensabile, tenere conto delle numerose differenze di genere.

Il documento rappresenta la cornice istituzionale per garantire ad ogni persona la cura migliore nel rispetto delle differenze, rafforzando il concetto di "centralità del paziente" e rappresenta una direzione verso la medicina personalizzata, medicina di precisione.

Il documento si apre con una parte generale sulla medicina di genere, per poi descrivere in dettaglio gli obiettivi strategici, gli attori, gli indicatori per il monitoraggio, e le azioni ritenute necessarie per una concreta introduzione dell'approccio di genere in sanità,

Sono previste quattro aree d'intervento: Percorsi clinici di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione; Ricerca e innovazione; Formazione ed aggiornamento professionale; Comunicazione.

Per promuovere e coordinare l'avvio, il mantenimento nel tempo e il monitoraggio delle azioni previste dal Piano, la legge 3/2018 prevede la costituzione presso l'Istituto Superiore di Sanità di un Osservatorio dedicato alla medicina di genere che, con le competenze presenti, possa contribuire all'applicazione di un approccio genere-specifico in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale.

Tra i principali obiettivi è stato individuato quello di uno sviluppo della ricerca biomedica di base, preclinica e clinica, farmacologica e psicosociale in ottica di genere. Interessanti come impostazione, e utili per un'implementazione delle diverse aree di intervento sono gli schemi, presenti nel piano, con

indicati gli obiettivi specifici, e per ciascuno di essi le azioni, gli attori coinvolti, gli indicatori.

Qualsiasi figura professionale, stakeholders si avvicini a questi schemi, può agevolmente trovare quale possa essere l'aspetto, i campi di lavoro in cui operare, per passare quindi all'azione.

Si deve auspicare che il Piano divenga uno strumento utile, una guida per passare a una fase operativa e possa garantire in un'ottica di genere, una maggiore appropriatezza nella prevenzione delle malattie, nella diagnostica, nella terapia e più in generale, nella cura.

Conclusioni

Alcuni passi molto importanti sono stati compiuti e per altri è stata avviata la traccia su cui lavorare. Importante e determinante sarà lo sviluppo di un programma di formazione per i medici ed il personale infermieristico sulle evidenze scientifiche della medicina di genere. stimolare una ricerca biomedica di genere, sviluppare percorsi terapeutici orientati al genere.

Oltre a garantire il diritto alla salute secondo principi di equità, l'introduzione del concetto di specificità di genere migliorerà l'offerta dei servizi sanitari, sviluppando soluzioni innovative e valorizzando le esperienze già maturate sul territorio nazionale.

La comunicazione, rappresenterà la chiave per sensibilizzare e responsabilizzare la popolazione.

Un grande sforzo dovrà essere compiuto per promuovere la consapevolezza sulle differenze di genere, individuando gli strumenti di comunicazione più opportuni per raggiungere i professionisti sanitari, i decisori istituzionali, la popolazione.

APPENDICE

Compendio ragionato del Piano per l'applicazione e la diffusione della Medicina di Genere*

Il Piano si propone di fornire un indirizzo coordinato e sostenibile per la diffusione della medicina di genere attraverso divulgazione, formazione e indicazione di pratiche sanitarie che nella ricerca, nella prevenzione, nella diagnosi e nella cura tengano conto delle differenze derivanti dal genere, al fine di garantire la qualità e l'appropriatezza delle prestazioni erogate dal Servizio Sanitario Nazionale in modo omogeneo sul territorio nazionale.

Il Piano è articolato in due sezioni.

Parte I - Inquadramento generale della Medicina di Genere

La prima sezione di inquadramento generale: cosa è la medicina di genere, quali sono gli ambiti prioritari d'intervento, l'importanza di un approccio di genere, l'analisi del contesto internazionale e nazionale.

La medicina di genere risponde al bisogno di una rivalutazione dell'approccio medico-scientifico in un'ottica di genere per migliorare non solo le conoscenze sugli aspetti alla base delle differenze di genere, ma anche l'adeguatezza dell'intervento sulla salute. Premesso che un approccio di genere debba essere applicato in ogni branca e specialità della medicina, ci sono alcuni settori per i quali tale diffusione è da attivare in via prioritaria, in quanto la valenza applicativa è stata già comprovata da evidenze cliniche, supportate dalla ricerca. Ambiti di intervento: farmaci e dispositivi medici, malattie cardiovascolari, metaboliche, malattie dell'osso, respiratorie, dermatologiche, vaccini, infezioni virali e batteriche pediatria, disordini dello sviluppo sessuale.

Parte II - Principi, strategia di governance e obiettivi del Piano

La seconda sezione presenta i principi e gli obiettivi del Piano, la strategia di governance per la sua implementazione, sono declinate le azioni previste per la realizzazione dell'obiettivo generale e degli obiettivi specifici per ciascuna delle aree

d'intervento in cui si articola il Piano. Le aree di intervento sono:

A) Percorsi clinici di prevenzione, diagnosi e cura; B) Ricerca e innovazione; C) Formazione e aggiornamento professionale; D) Comunicazione e informazione.

Per ogni area sono indicati gli attori coinvolti, le azioni e gli indicatori per ogni azione.

Principi generali

Al fine di fornire un indirizzo coordinato e sostenibile per diffondere la medicina di genere sul territorio nazionale e garantire la qualità e l'appropriatezza delle prestazioni erogate dal SSN, il presente Piano è adottato nel rispetto dei seguenti principi:

- a. previsione di un approccio interdisciplinare tra le diverse aree mediche e le scienze umane che tenga conto delle differenze derivanti dal genere, al fine di garantire l'appropriatezza della ricerca, della prevenzione, della diagnosi e della cura;
- b. promozione e sostegno della ricerca biomedica, farmacologica e psico-sociale basata sulle differenze di genere;
- c. promozione e sostegno dell'insegnamento della medicina di genere, garantendo adeguati livelli di formazione e di aggiornamento di tutto il personale medico e sanitario;
- d. promozione e sostegno dell'informazione pubblica sulla salute e sulla gestione delle malattie, in un'ottica di differenza di genere.

Declinazione delle azioni previste per ogni area d'intervento

A. Percorsi clinici (prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione)

Obiettivo generale

Garantire la prevenzione, diagnosi e cura ad ogni persona con un approccio che tenga conto delle differenze di genere, in tutte le fasi della vita e in tutti gli ambienti di vita e di lavoro.

*Il documento è consultabile nella sua interezza all'indirizzo https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_2860_allegato.pdf.

Obiettivi specifici

A.1. Ottenere un quadro completo dal punto di vista strutturale, organizzativo e delle risorse (umane, strumentali, servizi) della medicina di genere in Italia.

A.2. Promuovere, sulla base dei dati epidemiologici, la prevenzione e la diagnosi precoce delle patologie in un'ottica di genere.

A.3. Sviluppare soluzioni innovative di accesso ai servizi, anche valorizzando le esperienze già presenti sul territorio nazionale, attuando percorsi di presa in carico della persona in un'ottica di genere, al fine di favorire una maggiore appropriatezza e personalizzazione dei percorsi di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione.

A.4. Promuovere azioni volte ad applicare un approccio di genere alle politiche sanitarie sul territorio e sulla sicurezza negli ambienti di lavoro.

B. Ricerca e innovazione*Obiettivo generale*

Promozione e sostegno della ricerca biomedica, farmacologica e psico-sociale basata sulle differenze di genere e trasferimento delle innovazioni nella pratica clinica.

Obiettivi specifici

B.1. Identificare e implementare il tema della medicina di genere come area prioritaria nell'ambito dei bandi di ricerca regionali, nazionali e, ove possibile, internazionali.

B.2. Sviluppare la ricerca biomedica di base, preclinica e clinica, farmacologica e psico-sociale sulla medicina di genere.

B.3. Trasferire al SSN, in ambito preventivo, diagnostico, terapeutico e organizzativo, le innovazioni scaturite dalla ricerca biomedica, farmacologica e psico-sociale sulla medicina di genere.

C. Formazione e aggiornamento professionale*Obiettivo generale*

Garantire adeguati livelli di formazione e di aggiornamento di tutto il personale medico e sanitario in tema di medicina di genere.

Obiettivi specifici

C.1. Costruire, validare e utilizzare strumenti dedicati alla formazione in medicina di genere, che siano efficaci e replicabili.

C.2. Promuovere la consapevolezza sulle differenze di genere in ambito sanitario al fine di trasferire nelle attività professionali le acquisizioni e le competenze maturate.

D. Comunicazione e informazione*Obiettivo generale*

Promuovere la conoscenza della medicina di genere presso tutti gli operatori della sanità e la popolazione generale, coinvolgendo il mondo del giornalismo e dei media.

Obiettivi specifici

D.1. Individuare strumenti dedicati al trasferimento dei contenuti di comunicazione ai target di riferimento.

D.2. Informare e sensibilizzare i professionisti sanitari e i ricercatori sull'importanza di un approccio di genere in ogni settore della medicina.

D.3. Informare e sensibilizzare la popolazione generale e i pazienti sulla medicina di genere, attraverso campagne e iniziative di comunicazione con il coinvolgimento del giornalismo e dei media.

All'interno del Piano per ogni obiettivo specifico sono definite le azioni prioritarie, gli attori coinvolti e gli indicatori utili per il loro monitoraggio.

L'attuazione di dette azioni potrà prevedere successivi piani operativi e documenti tecnici, nazionali, regionali e locali, per l'individuazione di dettagliate e specifiche attività e responsabilità.

Strategia di governance per l'attuazione del Piano

La diffusione della medicina di genere, prevedendo interventi in diversi settori, richiede necessariamente una governance che assicuri un efficace coordinamento delle azioni a livello nazionale, regionale e locale. Pertanto, condizione indispensabile per il governo delle azioni previste dal presente Piano, e la realizzazione di iniziative in grado di garantire la partecipazione attiva di tutte le istituzioni interessate; l'individuazione delle risorse necessarie.

A tal fine, per l'applicazione del presente Piano, si raccomandano le seguenti azioni a livello regionale.

1. Identificare un Referente regionale in medicina di genere. Il Referente dovrà promuovere e coordinare le attività intraprese a livello regionale, risultare responsabile dell'implementazione e del monitoraggio del Piano e attivarsi nel recepimento dei documenti emanati a livello nazionale. Il Referente regionale partecipa ai tavoli tecnici nazionali e alla predisposizione delle linee strategiche e dei documenti attuativi nazionali.
2. Istituire un Gruppo tecnico regionale per la programmazione delle attività di diffusione della medicina di genere, coordinato dal suddetto Referente regionale

Monitoraggio e aggiornamento del Piano

L'attuazione delle azioni di promozione, applicazione e sostegno alla medicina di genere previste nel presente Piano sarà monitorata dall'Osservatorio dedicato alla medicina di genere

L'ISS è stato individuato quale ente titolare dell'Osservatorio e garante della attendibilità e appropriatezza dei dati rilevati, anche con il coinvolgimento degli altri enti vigilati (IRCCS, AIFA, AGENAS, ecc.).

Il presente Piano sarà aggiornato ogni tre anni sulla base degli esiti del monitoraggio annuale, prodotto dal suddetto Osservatorio, che produrrà anche i dati utili alla relazione annuale che il Ministro della Salute dovrà trasmettere al Parlamento.